

→ **Tra le contestazioni** il comizio conclusivo a Napoli. «Chi vota a sinistra deve vergognarsi»

Abusivismo, rifiuti, tasse: Silvio

Hanno detto

**Andrea Cozzolino**

«Berlusconi avrebbe dovuto chiedere scusa ai napoletani. La città è sommersa dai rifiuti perché agli spot di tre anni fa non è seguito più nulla»

**Pina Picierno**

«Berlusconi è un "monnezzaro", rovista nella spazzatura per cercare voti. Così si è inventato all'ultimo di sospendere la tassa sui rifiuti a Napoli»

**Pier Ferdinando Casini**

«Perché Berlusconi ha dei toni così esagitati in campagna elettorale? Perché è una scelta consapevole, perché lui vuole dividere il paese»

**Antonio Di Pietro**

«Il governo e Berlusconi continuano a prendere in giro i napoletani facendo credere che si possa risolvere tutto inviando l'esercito»

«VUOLE DIVIDERE IL PAESE»

Casini

«Perché Berlusconi ha dei toni così esagitati? E' una scelta consapevole e precisa, perché lui vuole dividere il paese» per evocare complotti.

Berlusconi chiude la campagna elettorale a Napoli tra le proteste di centri sociali, militanti di sinistra e comitati anti-discarica. Promette il decreto anti-ruspe fino a dicembre e la sospensione della Tarsu.

FEDERICA FANTOZZIROMA
ffantozzi@unita.it

Berlusconi lascia il pelo a Napoli toccando i tasti più sensibili: è già pronto il decreto anti-ruspe che sospende fino a dicembre gli abbattimenti «indiscriminati» delle case abusive perché «non lasceremo che le famiglie vengano gettate sul lastrico». E finché dura l'emergenza rifiuti ecco anche l'impegno a sospendere la Tarsu, l'imposta sulla nettezza urbana, nel capoluogo campano.

L'appello a votare il candidato del PdL, Gianni Lettieri, è in tema: «Serve una scopa nuova che scopi bene». L'affondo contro il sindaco Rosa Russo Iervolino, è in stile con questa coda di campagna scelta dal Cavaliere e ampiamente recepita dai suoi: «È sempre incazzata perché si guarda allo specchio e si rovina la giornata». Da Milano a Napoli: la discesa della galanteria targata PdL, dopo i sarcasmi di Mantovani e La Russa sulle parlamentari Pd «brutte».

Promesse elettorali senza inibizioni e sferzate agli avversari. Ma anche contestazioni accese: l'ingresso alla Mostra d'Oltremare è presidiato da un centinaio di aderenti ai centri sociali, ai centri anti-discarica di Chiaiano, e di militanti di sinistra. Campeggia un grande striscione con la scritta «Respingiamo Berlusconi» e l'immagi-

ne di un operaio con il cappello sormontato da una stella rossa che prende a calci il premier. Spintoni con le forze dell'ordine, fischi e urla «vergogna» al pubblico, un fumo-geno acceso, traffico in tilt. Una contestatrice, con in mano il cartello «Non sono comunista, sono una persona normale, ma non mi rappresenti» viene a sua volta fischiata dai supporter del premier e trascinata fuori dalla sicurezza.

Non importa. Per il Cavaliere conta soltanto la vittoria al primo turno: «A Napoli e Milano, è importante per il governo» ripete come un mantra. E non a caso, per la chiusura della campagna, ha scelto la città del Mezzogiorno: la piazza più difficile da conquistare.

E allora giù con il codice fiscale unico entro un anno: «Abatteremo le aliquote per i privati e le imprese, come voglio fare dal '94». Co-



Manifestanti dei centri sociali a Napoli contestano il comizio di Berlusconi

Foto Ansa